



STUDIO AMICA

## FOCUS: DECRETO CORRETTIVO DEL CODICE DEGLI APPALTI PUBBLICI

E

### CONTRATTI SOTTOSOGLIA

#### **Premessa**

Il Consiglio dei ministri, in data 21 ottobre 2024, ha approvato, in esame preliminare, un Decreto legislativo che novella e integra il Codice dei contratti pubblici (D.lgs. n. 36/2023) per ottimizzare e agevolare la disciplina del Codice appalti, andando a smussare gli angoli emersi nell'operatività, tenuto conto delle esigenze manifestate dagli stakeholder di settore e delle richieste di variazione e integrazione di taluni istituti giuridici.

#### **I contratti di importo inferiore alle soglie europee**

In particolare, in tema di contratti di appalto di importo inferiore alle soglie europee, la cui disciplina è prevista dall'articolo 48 all'articolo 55 del Codice, sono proposte alcune interessanti modifiche su cui vale la pena soffermarsi.

In relazione agli affidamenti sottosoglia, se non per alcune precisazioni e chiarimenti, non si riscontrano modifiche sostanziali al sistema normativo.

In particolare, le soglie di valore fissate dall'art. 50, restano invariate. Pertanto, le modalità di affidamento diretto rimangono valide entro i limiti di valore stabiliti, senza necessità di gara.

#### **Le criticità evidenziate da Anac**

L'Autorità Nazionale Anticorruzione, a suo tempo, aveva sollevato alcune questioni e criticità al Codice degli appalti pubblici.

In particolare, un aspetto interessante riguardava la rotazione degli inviti, ex articolo 49 del Codice, su cui erano state sottolineate diverse problematiche.



Nello specifico, Anac evidenziava la necessità di estendere la rotazione anche ai soggetti già precedentemente invitati seppure non aggiudicatari, prevedendo il rafforzamento del principio di rotazione.

Tale proposta, tuttavia, non è stata accolta dallo schema di Decreto correttivo, che ha mantenuto l'attuale impostazione normativa.

Inoltre, l'Autorità sottolineava che l'aumento delle soglie per gli affidamenti diretti avrebbe potuto ridurre la concorrenza, con conseguenti inefficienze nelle procedure.

Per ovviare a tale rischio, ANAC suggeriva di rafforzare il principio di rotazione, applicandolo in modo più rigoroso anche agli affidamenti sottosoglia.

Nonostante questa raccomandazione, il Decreto correttivo non ha modificato l'attuale previsione, che non estende la rotazione agli operatori invitati ma non aggiudicatari nelle procedure precedenti.

Da ultimo, ANAC proponeva che gli affidamenti potessero essere ripartiti in fasce di valore, consentendo di applicare la rotazione solo all'interno di ciascuna fascia. Ciò avrebbe avuto l'effetto di evitare la determinazione artificiosa dell'importo dell'affidamento, al fine di eludere il rispetto della rotazione.

2

### **Le modifiche apportate dal Correttivo**

Il Decreto correttivo ha parzialmente accolto la proposta di modifica da parte dell'ANAC del comma 4 dell'art. 49 del Codice, secondo cui *“In casi motivati, con riferimento alla struttura del mercato e alla effettiva assenza di alternative, previa verifica dell'accurata esecuzione del precedente contratto nonché della qualità della prestazione resa, il contraente uscente può essere reinvitato o essere individuato quale affidatario diretto”*.

A seguito della modifica, in base a quanto stabilito dall'articolo 13 del Correttivo, il contraente uscente può essere reinvitato o individuato come affidatario diretto, ma solo in caso di “motivi adeguati”, legati alla struttura del mercato e all'effettiva assenza di alternative.



**STUDIO AMICA**

Inoltre, tale scelta deve essere giustificata dalla verifica dell'accurata esecuzione del precedente contratto e dalla qualità della prestazione fornita.

La modifica prevede che il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) attesti la qualità del servizio già reso, fornendo così una motivazione dettagliata per giustificare la deroga al principio di rotazione.

Questo rafforzamento della motivazione si applica anche alle decisioni di affidamento che coinvolgono operatori economici non aggiudicatari delle procedure precedenti.

In tal modo, si introducono modifiche significative in merito agli affidamenti diretti, con particolare attenzione alla possibilità di reinvitare l'appaltatore uscente. In particolare, il Correttivo rafforza l'obbligo di motivazione per giustificare tale scelta, stabilendo che la decisione di individuare nuovamente l'appaltatore uscente come affidatario diretto deve essere adeguatamente motivata, prendendo in considerazione la struttura del mercato e l'assenza di valide alternative.

Il Correttivo apporta novità anche in merito alle garanzie previste nelle procedure sottosoglia, in particolare per quanto riguarda la garanzia per la rata di saldo.

L'art. 53 del Codice - "*Garanzie a corredo dell'offerta e garanzie definitive*" - prevede che, in determinate circostanze, la stazione appaltante possa non richiedere la garanzia per la rata di saldo, purché non vi siano altre giustificazioni che impongano il contrario.

L'articolo 53 precisa anche che, nel caso di affidamenti sottosoglia, non si richiedono le garanzie provvisorie, salvo che non si tratti di procedure negoziate in cui si verificano particolari circostanze giustificative.

Inoltre, il Decreto introduce il comma 4-bis nell'art. 53, stabilendo che le disposizioni in tema di riduzione o aumento delle garanzie, previste dagli articoli 106, co. 8 e 117, co. 2 del Codice, non si applicano alle garanzie provvisorie e definitive negli affidamenti sottosoglia.



Questa modifica intende semplificare e alleggerire gli oneri burocratici per gli affidamenti di valore inferiore, mantenendo comunque il livello di sicurezza necessaria per le stazioni appaltanti.

## **Conclusioni**

Il Decreto Correttivo al Codice dei Contratti Pubblici rafforza i principi di motivazione e trasparenza nelle procedure di affidamento diretto, introducendo nuove disposizioni per garantire la rotazione degli inviti e un controllo più rigoroso delle scelte relative agli appaltatori uscenti.

Sebbene non siano state accolte tutte le proposte avanzate dall'ANAC, il Decreto apporta modifiche significative in termini di certificazione della qualità delle prestazioni e di gestione delle garanzie nelle procedure sottosoglia. Queste modifiche mirano a rendere il sistema degli appalti pubblici più efficiente, riducendo al contempo i rischi di concentrazione delle commesse e migliorando la concorrenza.

Attendiamo, pertanto, la pubblicazione del Decreto Correttivo nella sua versione finale per le relative conferme in tal senso.

A cura della Redazione di Tuttogare PA del 11/11/2024